Sabato 25 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 280

Conto corrente con la Posta

Le piccole fazioni giornaliere in Tripolitania
Il blocco dei Dardanelli imminente

I veterani d'Africa

E' partito per la Tripolitania il ge- ra.e Salsa, e con lui, credo, è an- lo il generale Ragni.

Sono così due veterani d'Africa — a dire due ufficiali delle nostre erre eritree — che vanno a rag- ngere gli altri. D'uno di questi ab- mo avuto notizia, da quando si o- lo sbarco a Bengasi che parve e miracolo di valore e di avvedi- olo. Al miracolo, giustamente, si le allora un nome: Ameglio. L'A- glio, allora, era maggiore, ma a- a ben rilevato quale fibra era la , fibra forte di soldato impavido e inatore che, coll'esempio, sa tra- rre le compagnie e, all'occorrenza igere i battaglioni.

Dei due che vanno a raggiungerlo, , Ragni, comandava nella battaglia Adua uno dei reggimenti della gata Dabormida che resistette al co per tutta quanta la giornata e tirò ordinatamente, quando, nelle e parti, la battaglia era da tempo rimediabilmente perduta.

Il Salsa poi non dovrebbe essere duta la memoria; egli, semplice itano, fu il consigliere insieme e ttore dei provvedimenti utili e più unati. Realmente l'organizzatore la milizia indigena operata con ale sapienza militare fu lui, e la ria di Agordat si dovette a lui e Gandiola, come in parte fu merito aver salvata la giornata di Coatit el consiglio di generali che deli- ò la marcia su Adua uno solo, non erale, sostenne il parere contrario, strando come il rimanere fermi e posizioni occupate ci avrebbe curato il successo della campagna, il Salsa. Chi è stato nella colonia to parecchio tempo dopo la guer fortunata, ha sentito da tutti ri- re il suo nome con ammirazione ale.

Non poteva, dunque, mancare, a ta nuova impresa d'Africa, nella le si sono già così onoratamente ati altri dei suoi compagni di al- .

Perchè una prova dell'imprepara- e logica del paese di allora, ap- e faticosamente assestatosi nella à, impreparazione della quale i ernanti, per deficienza della men- à loro, non seppero e non vollero conto, si ha anche in questo; non si rese neppur omaggio di itudine a quelli che, di fronte al ico, fra avversità innumerevoli, ano pur fatto onore al nome ita- .

×

Io li ho veduti nei giorni dei com- menti, ma nell'ora difficile, pa- della riparazione quegli ufficiali ri della guerra d'Africa — dicia- così — e ne ebbi impressioni di rezza e di orgoglio che non sono dileguate.

Essi erano vinti, eppure i soldati, ascari, appartenenti alla razza dei itori, li ubbidivano come eroi ianti e li amavano come padri. evi nei presidi lontani, raccolti solitudine, essi adempievano con upolosa coscienza uffici umili e si o anche fatti dissodatori della scarsa e ingrata. Ad Adi-Ugri si curavano, con sollecitudine fem- le, un giardino, altri avevano col- o un orto e perfino campi a grano teno. A Adi-Caje un tenente a- per conto suo costruito in mu- a un edificio in cui riparavano oltori indigeni. A Keren un altro ale faceva scuola a quei ragazzi, — secondo lui — i frati non e- rano sufficientemente. Nè in così e occupazioni, a cui si sottopo- o pel solo, vivissimo desiderio di la colonia prosperare, si di- ano mai da quello che era il dovere primo: provvedere alla militare. Quelli che erano ve- le gli ufficiali della guerra pas- o quotidianamente lunghe ore o soldati, a istruirli, a educarli riverenza dell'Italia grande. Pel i, che aveva instaurato il Go- civile, non sentivano alcun ri- mento; s'erano persuasi che era di ingegno, conoscitore dei bi- e della politica del paese e con- me in lui. Quando egli ordinò ostruissero le strade alle quali o aveva prima provveduto, ci icarono con lo stesso entusiasmo cui avrebbero ricondotti i loro ri contro gli abissini. Un capi- dei bersaglieri mi mostrava un di strada della quale aveva di- lui la costruzione dicendo: — o ingegnere avrebbe potuto farla ida.

Ma quando il discorso tornava alle battaglie di qualche anno prima, come si accendevano nella visione della rivincita! Una sera, dopo pranzo, ad Agordat, gli ufficiali là residenti pregarono Cesare Pascarella che era loro ospite, di recitare i suoi sonetti, ed egli ripetè quelli di Villa Glori. Sui volti abbronzati degli ascoltatori strisciavano lagrime di commozione e di entusiasmo italiano.

Dopo il Pascarella ci confidava: — Non ho mai avuto tanto piacere di avere scritto quei versi: ho sentito che andavano al cuore di uomini di fegato.

×

Ora fa bene il Governo adunandoli tutti nella nuova guerra d'Africa i veterani delle prime. Fa bene perchè sono valorosi ed esperti, e anche perchè si deve rendere giustizia a coloro che non furono fortunati.

Giacchè si è convenuto di parlare di quelle prove ormai remote con un senso quasi timoroso, come pel ricordo di un'onta.

E' doveroso ristabilire la realtà: l'errore fondamentale fu di spingere l'Italia a imprese per le quali l'Italia d'allora non aveva preparazione nè economica, nè militare, sopratutto, sarei per dire, di cultura. Da quell'errore iniziale nacquero gli altri. I governanti non avevano alcuna nozione di quelle avventure in cui si trovavano; quindi, nella sproporzione fra i piani fantastici e i mezzi reali del paese, non preparavano, le forze indispensabili. Alla vigilia di Adua si discuteva, anzi si lesinava sulla formazione e l'invio di un battaglione di più o di meno, come non si era mai riusciti ad intendere che un grosso corpo di esercito non vive, non si muove, non combatte in una regione quasi assolutamente deserta, colla popolazione indigena contraria. In quelle condizioni, come se l'Agamè fosse la pianura del Po, non ebbe che un pensiero: andare avanti, sempre avanti, come faceva Garibaldi. E si spedì il Toselli a farsi trucidare ad Amba-Alagi.

La guerra d'ora, invece, ha avuto una lunga, doverosa preparazione; l'ha avuta, prima di tutto, nel progresso intellettuale, economico, politico della penisola, nell'ordinamento più ponderatamente attuato dall'esercito; nel paziente studio della Tripolitania e dei metodi di conquista che esige. Così, quasi d'un tratto, abbiamo potuto mettere sulla futura colonia delle forze imponenti, ben disciplinate, stupendamente armate e dirette; gli ufficiali delle quali hanno già larghe, sicure conoscenze dei luoghi e dei nemici che si trovano avanti. Perciò a tutti i combattenti, e in ispecie a quelli che guidano, è stato reso possibile provare ciò che valgono.

Ma il valore della nostra gente, ma la devozione, la valentia dei nostri ufficiali non si sono improvvisamente rivelate oggi.

Quando c'è stato da menar le mani non sono mai mancati soldati ed ufficiali che abbiano saputo dimostrare d'essere bravi ed anche eroici.

E la chiamata di quei veterani delle battaglie di quindici anni sono mi pare sopratutto feconda opera di giustizia verso di loro e di educazione per tutto il paese.

Giacchè bisogna provare a questo, la mente del quale fu contorta dal risentimento pei provocatori della sconfitta, che ha avuto sempre dei valorosi, che non è stato mai un generatore di vigliacchi.

(Dalla *Vita*) **Il Saraceno**

Un nuovo partito anglofilo
IN TURCHIA

Roma, 24 — Un telegramma alla «Tribuna» da Filippopoli dà un racconto particolareggiato della formazione e dello sviluppo di un nuovo partito politico in Turchia che sembra destinato a portare considerevoli mutamenti non solo nella politica estera, ma anche nei rapporti internazionali di quel paese. In contrapposto all'«Unione e Progresso» si è dunque costituito ufficialmente un nuovo partito che ha il nome di «Intesa liberale». La sede del nuovo partito è Stambul. Le adesioni già pervenute da tutte le città dell'impero ottomano sono numerosissime. Intanto il nuovo partito annovera fra i suoi membri più influenti quarantadue deputati, di vario colore politico e di varie nazionalità, e pratiche già sono state fatte per assorbire anche i trenta deputati dissidenti dell'«Unione e Progresso».

Tutto lascia prevedere — scrive il corrispondente della «Tribuna» — che il nuovo partito potrà in brevissimo tempo riuscire a conquistare senza troppi sforzi la maggioranza, anche per le sue spiccate tendenze anglofile.

L'«Intesa liberale» ha già pubblicato un proclama.

Il contrabbando dall'Egitto

Roma 24. — Mandano al «Corriere d'Italia» dal Cairo nuove notizie intorno al contrabbando di guerra che si eserciterebbe fra l'Egitto e la costa della Cirenaica.

Fra gli altri fatti segnalati, sarebbe assai grave, se fosse confermato, il seguente: Venne segnalato a Roma l'armamento, il carico, il vero tragitto del vapore «Margod,» che partì mercoledì 15 corrente da Alessandria d'Egitto. Tutte le armi, munizioni e viveri che si trovavano in questo vapore erano state messe insieme e pagate dal principe Oman Tonsour. La velocità del vapore era di otto miglia e perciò la nave doveva impiegare settanta ore per giungere a Marsa Madrub, che è al punto estremo della frontiera egiziana.

Il «Margod,» era scortato da un guardacoste egiziano. Sarebbe ora giunta al Cairo la notizia che una torpediniera italiana ha fermato il guardiacoste, ma non ha fermato il «Margod,» il quale indisturbato avrebbe scaricato tutte le armi e munizioni che erano attese dalle carovane già pronte ed organizzate dal comandante militare del forte egiziano di Marsa Madrub.

Combattimenti agli avamposti
Gli arabo-turchi perdono cento uomini

Tripoli 24, Nella notte vi è stato qualche allarme. La Carlo Alberto ha sparato alcuni colpi.

A Bengasi la sera del 21 vi è stato un combattimento agli avamposti del 68 fanteria con gruppi di arabi che vennero respinti energicamente.

A Derna il 16 vi fu un vivace combattimento. gli arabi-turchi perdettero oltre cento uomini.

Parecchie famiglie arabe comunicano le notizie loro pervenute dei loro parenti che si trovano prigionieri in Italia. Essi sono entusiastici del trattamento ricevuto e che è quale non avrebbero mai sperato; ciò che si deve alla giustizia e alla magnanimità del Governo italiano. I turchi, soggiungono, non ci avevano abituati a simili dolcezze. Nulla ci manca. Siamo rispettati, specie dei militari.

LA NOSTRA FLOTTA
inizierà Domenica il blocco dei Dardanelli
La Turchia si prepara alla resistenza

Roma 24. — Gli odierni telegrammi da Parigi e da Londra confermano la notizia datavi ieri sera che cioè l'azione navale è imminente. Si parla di una nuova nota che il ministro Di San Giuliano avrebbe spedito agli ambasciatori presso le grandi Potenze, perchè sia comunicata da essi verbalmente alle varie cancellerie.

Questa nota dopo aver messo in rilievo gli sforzi fatti dal Governo italiano per localizzare la guerra, dichiarerebbe per l'Italia la necessità di agire più vigorosamente contro la Turchia. La nota annuncia una prossima dimostrazione navale sulle coste turche ed un'azione energica se la dimostrazione non bastasse.

La Turchia, intanto, non cede e non cederà, se non innanzi alla forza. Il Consiglio dei ministri turchi è rimasto riunito per deliberare tutta la giornata di ieri. Il ministro della guerra ha assicurato i colleghi di avere completato la difesa dei Dardanelli contro un'eventuale azione italiana. Sarebbe stato concentrato un corpo d'armata nei Dardanelli e a Gallipoli, disponendo l'artiglieria di grosso calibro nelle fortezze. Il ministro della guerra ha aggiunto di avere inviato a mezzo di velieri, da Smirne e da altri luoghi, pezzi di artiglieria da fortezza e nuove munizioni ai soldati delle isole dell'Arcipelago. Egli dovrà chiedere i fondi alla Camera perchè quelli disponibili non dureranno sei settimane.

La Turchia si prepara dunque alla resistenza, la quale però date le condizioni interne dell'impero e la sua inferiorità militare rispetto a noi, non potrà essere lunga.

Intanto si dice che probabilmente domenica la flotta italiana inizierà il blocco dei Dardanelli.

Nei nostri circoli politici produce eccellente impressione la notizia di una possibile imminente avanzata del nostro corpo di spedizione in Tripolitania e in Cirenaica.

20 morti e 8 feriti turchi
nelle avvisaglie delle trincee

Tripoli 24 — Nessuna novità, salvo le solita avvisaglie nelle quali gli arabi avrebbero avuto, secondo gli informatori, 20 morti e 8 feriti. Noi avemmo 3 feriti leggermente dell'84.o fanteria.

Il Ghibli ha continuato per l'intera giornata, impedendo l'uscita degli areoplani e del *Darken*.

Nelle perlustrazioni dell'oasi si sono trovate altre armi e munizioni da guerra sotterrate.

L'Inghilterra e la nostra azione nell'Egeo

Roma, 24 — E' smentita nel modo più reciso la notizia recata da alcuni giornali inglesi che l'Inghilterra sia intervenuta presso il nostro Governo sconsigliando un'eventuale nostra azione nell'Egeo.

Secondo i repubblicani
i socialisti sono ignominiosamente venduti
al Governo e alla Dinastia

Togliamo dalla repubblicana Ragione queste cortesi parole dedicate al partito socialista italiano:

«La rinuncia dell'on. Bissolati al portafoglio non è ancora stata spiegata; forse la impresa di Tripoli la chiarisce sufficientemente poichè (ritenendo certa la decisione della impresa da attuarsi alla prima occasione favorevole) non poteva un uomo come l'on. Bissolati essere lasciato all'oscuro della cosa nel momento in cui egli vediva invitato in alto loco ad assumere la responsabilità del governo. Bisogna dunque credere che Bissolati sapesse e con lui sapessero i più autorevoli amici politici, con i quali egli non mancò di consigliarsi. E se queste persone autorevoli sapevano, perchè fecero tutto quanto potevano per propiziare al governo il favore della Estrema e della Confederazione del lavoro? Ancora una volta in questo episodio la democrazia socialista ci appare legata da segreti vincoli col governo ipocrita e vile. E se più tardi il signor Filippo Turati facesse il gradasso sparando a polvere con la speranza che nessuno sparasse sul serio, questo non vuol dire che il partito socialista non si fosse ignominiosamente impegnato al servizio del governo e della dinastia. E ancora una volta noi dobbiamo oggi constatare le benemerenze del socialismo dinastico nostrano».

Notizie dal Friuli

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 1 dicembre per la discussione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina di due membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadrennio 1912-1915, non avendo i sig. Marsilio cav. Federico e Ronchi co. comm. avv. Giov. Andrea accettata la carica.

1 bis. Dimissioni del co. Senatore di Prampero dalla carica di Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro e nuova nomina.

2 Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1911 dell'Amministrazione provinciale.

3. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1911-12, 1913-14.

4. Nomina di due Consiglieri provinciali per il Consiglio di disciplina degli Impiegati della Provincia — escluso il Segretario Capo per l'anno 1912.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il ricorso in Cassazione contro la sentenza 15 dicembre 1909 della Corte d'Appello di Venezia in punto al corrispettivo chiesto dalla Società Friulana di Elettricità per l'illuminazione elettrica fornita al Manicomio provinciale dal 6 giugno a 31 luglio 1907.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Polcenigo.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu approvata la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 applicato al bilancio 1912 e d teminate le spese straordinarie e transitorie alle quali si dovrà provvedere col detto avanzo.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1911-1916 in sostituzione del dimissionario cav. uff. ing. Damiano Roviglio.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per ricupero di dozzine manicomiali in Udine e Torino per l'alienato Chiacig don Andrea fu Andrea di S. Leonardo.

10. Comunicazione di tre deliberazione d'urgenza con le quali furono praticati degli storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1911.

11. Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva».

12. Contributo a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

13. Interrogazione dei Consiglieri provinciali nob. avv. Carlo Policreti e Cristofori avv. Antonio per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal Governo per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina in esecuzione alla legge 15 luglio 1906 n. 383. (Una relazione sull'argomento fu distribuita coll'avviso di convocazione alla seduta del 14 agosto 1911, — oggetto n. 28).

14. Proposta del consigliere provinciale avv. Giovanni Cosattini di provvedimenti a favore delle scuole professionali della Provincia. — (L'ordine del giorno proposto fu comunicato coll'avviso di convocazione alla seduta dell'8 maggio 1911, — oggetto n. 27).

15. Regolamento per la erogazione dei sussidi alle Scuole Professionali operaie della Provincia di Udine ed aumento del fondo per l'anno scolastico 1911-12.

16. Parere sulla circoscrizione delle Sottoprefetture da istituirsi nella Provincia di Udine.

17. Rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

18. Contributo a favore della Commissione provinciale contro l'Alcoolismo.

19. Acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo provinciale ex Belgrado.

20. Voto per la riforma dei tributi provinciali.

In seduta privata

21. Proposta per il conferimento di un posto gratuito del Legato Cernazai nell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani in Torino.

da Corno di Rosazzo
Lo slancio benefico del paese pro morti e feriti in Africa

Continuazione delle oblazioni:

Plaini Caterina cent. 30, Pers Antonio 50, Prestento Caterina 30, Prestento Luigi 50, Pizzi Lorenzo 30, Pers Guido 10, Pioso Ettore R. G. F. 50, Piva Pietro lire 1, Paroni Francesco cent. 50, Piani Antonio 20, Pieroni Maresciallo R. G. F. lire 1, Palina Ernesto R. G. F. cent. 50, Pizzutti Luigia 10, Piva Pierina 40, Periesini Antonio 30, Pacotto Matteo R. G. F. 40, Paiaro Antonio R. G. F. lire 1, Roncato Maria 1, Riaudi Antonio 1, Rametti Costantino 0.10, Roncali Annibale 2, Serrano Clodomiro e Maria 5, Simonitti Pietro 0.50, Sellari Amerigo Brig. R. G. F. 2, Simoni Patrizio Brig. R. G. F. 0.50, Sabot Pietro 0 40, Sabot Attilio 1, Sverz Anna 0.10, Slobeni Antonio 1, Saccavini Letizia 0.50, Savio Noemi 0.30, Cibin Vittorio R. G F. 1, Ciani Livio cent. 20, Colavini Valentino 50, Crassevig Marcherita 30, Colautti Amalia 20, Costantini Luigi 30, Cardinale Alessandro 10, Carrara Ettore Brig, G. F. lire 1, Carbone Paolo App. G F. 1.50, Dal Mason Iginio 0.10, Di Lauzo Oliviero 1, Di Manzano Ugo 2.10, D'Anna Alfredo R. G. F. 0 50, De Tommasi Pietro R. G. F. 1, D'Osvaldo Felice 0.40, D'Osvaldo Pietro 2, D'Osvaldo Ubaldo 1, D'Osvaldo Maddalena 0.50, D'Osvaldo Giuseppe fu D 0.10, D'Osvaldo Francesco 0.40, D'Osvaldo Giuseppe 1.50, Donda Achille e signora 5, Del Negro Teresa 0.10 Del Negro Paolina 0.50, Danelutti Erminia 0.50, Francovig Valentino 1, Franz e De Sanctis (famiglia) 15 Fedele Ernesto cent. 50, Fedele Antonio 20, Fedele Giuseppe 50, Fedele Luigia 30, Fedele Armida 50, Fedele Giovanni 20, Fedele Luigia 20, Fedele Antonio lire 1, Fornasari Orsola 0.50, Francovig Giulio 0.50, Francovig G. Batta 2, Francovig Pietro cent. 20, Felcaso Pietro 50, Fioreschi Antonio 8, Feruglio Anna 30, Forese Michele R. G. F. 50, Guido Giacomo R. G. F. 25, Gasparutti Pietro 30, Gasparutti Carlo 40, Gasparutti Anna 10, Gasparutti Adele lire 1, Giulietti Torello 0.50, Genovese Antonio R. G. F 1, Gaggero Emanuele R. G. F. 1, Gallina Giovannino R. G. F. 0.50, Grinovero Domenico 1, Grinovero Luigi 1.50, Livoni Giovanni 1, Livoni Annibale 0.20, Livoni Edoardo 1, Livoni G. Batta 1, Lui Annunziata cent. 20, Lui G. Batta 20, Lucchito Giovanni 10, Lucchito Luigi 10.

da Spilimbergo
Procaccia ferito

Il sig. Graziadio De Giorgi procaccia della corriera di Maniago cadde dall'omnibus riportando delle ferite lacero contuse alla faccia guaribile in pochi giorni.

Colloredo di Montalbano
Per le opere di fortificazione

Un decreto prefizio autorizza l'Ufficio di fortificazioni del Friuli ad espropriare i beni di sei ditte del nostro Comune per costruzione di polveriere, di magazzini di deposito e dei relativi corpi di guardia e strade di accesso.

da Tavagnacco
Echi di un preteso dissenso

Nella notizia di cronaca pubblicata ieri si è un esagerato Una discussione ebbe luogo bensì tra il Sindaco e il Segretario, ma non fu così viva da dare l'impressione che i due potessero trascendere.

L'oggetto della discussione era del tutto amministrativo e non può dar quindi luogo ad apprezzamenti a carico deisuddetti funzionari comunali.

da Tolmezzo
Le minacce e i danni del maltempo

Da tre giorni piove insistentemente. Il But ed il Tagliamento sono in piena. Quest'ultimo ha portato ingenti danni ai lavori per la costruzione del ponte fra Cavazzo e Verzegnis.

Il ponte provvisorio in legno è in parte distrutto dalla parte di D'Avons.

Ieri mattina gli operai ivi di guardia constatavano che le acque cominciavano a rodere alla base la rosta Fabbrica recentemente costrutta. Accorsero sopraluogo le autorità locali e sotto la direzione dell'ing. Calligaris gli operai si accinsero subito a porre ripari provvisori con sacchi di ghiaia.

Ora il pericolo è in parte scongiurato ma piove sempre e le acque continuano a crescere.

da Cividale
Monte di Pietà

Un manifesto della Presidenza del Monte di Pietà di Cividale avvisa che durante l'anno 1912 andranno all'asta tutti gli oggetti portati da bollettoni in anni antecedenti stati pignorati e non rimessi. Dal gennaio al dicembre p. v. anno saranno venduti gli oggetti portati dal bollettone portante il mese simile.

Società commercianti

Nella riunione tenuta dai soci della Unione Commercianti ed Esercenti, fu riconfermato a Presidente il sig. Battocletti Antonio ed a Consiglieri i sigg. Moro cav. Felice, Podrecca Antonio, Seraaggiotto Giovanni e Gregoratti Ezelino, a Revisori dei conti i sigg. Albini Riccardo e Della Rovere Carlo.

da Resia
La disgrazia di un giovinetto

Il ragazzo Cos Antonio, d'anni 14, giuocando sulla pubblica via cadde a terra lussandosi il gomito sinistro.

Fu curato in casa, ma oggi aggravandosi le condizioni del ferito fu condotto a Udine, al vostro ospedale.

da Buttrio
Il crollo di una chiesa in costruzione

A Caminetto si stà erigendo una Chiesa perchè si reputava insufficente la Cappella esistente.

Ieri verso mezzodì, causa l'imperversare della bufera, crollava il fianco sud della navata centrale.

Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

Pochi minuti prima due muratori erano saliti sulla fabbrica per coprirla onde ripararla dall'opera dissolvitrice della pioggia. Al momento del crollo uscivano dalla chiesa.

da Pontebba
Serata lieta

25 — Iersera un'eletta schiera di dame e cavalieri convenne a lieto simposio in casa del vostro corrispondente sig. Piero Antonini. Una scelta orchestrina diretta dal sig. Francesco Maran allietò di continuo i convenuti che si mostrano tutti improvvisatori di brindisi e di felicità all'indirizzo dell'amico Antonini e alla sua gentile consorte Margherita.

Cesare Korompay fu all'altezza della sua fama ed ebbe molti applausi e congratulazioni nelle romanze «L'Ideale» e nella romanza del Silvestri, cantate magnificamente.

Il sig. Attilio Stuoovitz fu un'improvvisatore impareggiabile di versi, un lanciator di frizzi ammirevole, un ballerino impenitente.

Il simpatico Pietro Villani seppe con la sua rara maestria dirigere le danze, animatissime, in modo veramente lodevole, che gli procurò così la gloria di rimanere in un «Canton» «sono parole sue».

Sino alle due del mattino si ballò, si cantò, mentre la signora Antonini fu meravigliosa per la sua costante, impenitente attenzione, al nostro palato e alla nostra ugola.

Osiamo esprimere da queste colonne l'augurio che tale riunione abbia presto a ripetersi.

da Lestizza

Un prode bersagliere premiato

Il soldato Novello Ugo, della frazione di Nespoledo, appartenente all'11.° Reggimento bersaglieri, che dovette sostenere della gloriosa giornata del 23 ottobre, l'urto turco-arabo davanti e alle spalle, fu in quel combattimento ferito alle gambe. Giorni sono scrisse alla famiglia da Palermo, ove trovasi ricoverato in cura all'Ospedale della Croce Rossa, che si sta rimettendo e che spera tornare fra un mese bell'e guarito a riabbracciare i suoi cari, «con la vittoria che ho portato in guerra». Anch'egli, come tutti i nostri valorosi feriti fece domanda per essere ricondotto a Tripoli ma «la mia domanda non me l'ha accolta il comandante della spedizione di Tripoli, che mi ha detto: basta ferito una volta»

Egli, dopo aver detto d'esser più che felice di essere ferito per la gloria della cara Patria Italiana esclama a viva voce: «Viva Casa Savoia, Viva il Re, Viva Tripoli Italiana!» E' con orgoglio che fa sapere ai suoi che il suo Reggimento ha ottenuto la massima onorificenza, la medaglia d'oro, e là, semplicemente, la notizia che anch'egli sarà premiato. «Per adesso non ho altro da dirvi che anche noi siamo premiati con medaglia d'argento».

Chiude col rimpianto di non poter tornare a trombare i turchi» e colla promessa di «mandare tutto il mio combattimento contro i turchi (fra i quali il mio fucile faceva, colpo per colpo, un lago di sangue: «Viva l'Esercito Italiano».

Nespoledo e con esso Lestizza possono andare orgogliosi del valoroso figlio, che versò il sangue entusiasta per la patria!

da Pielungo

Prò Croce Rossa

Sottoscrizione per soccorrere i militari ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania.

Società operaia di Valle d'Arzino e Pielungo L. 50, Amm. co. com. G. Ceconi 50, Ceconi Ang. fu Vinc. 10, Servitù della fam. co. Ceconi 10, Marin Missana Cat. 1, Missana Leonardo Clementin 1, Blarasin-Missana Maria Clementina 0,50, Marin Nicolò 0,50, De Stefano Marco 1, Zannier G. B. Botter 1, Mean-Blarasin Anastasia 0,50, Zannier Marco Botter 1, Blarasin Angela 0,50, Missana Pasqua 1, Galante Santa 1, Brasain G. B. di Pietro 5, Marcuzzi Blarasin Orsola 1, Blarasin Pietro fu Pietro 1, Cedolin Blarasin Dom. 1, Battaia Blasarin Amalia 0,80, Blarasin G. B. Iuri 1 Blarasin Lucia 2, Battaia Teresa Iuri 1, Zanier Celestina Iuri 0,40, Missana-Blarasin Giovanna Iuris 1, Blarasin Santa Iuri 1, Giac. Tinel 1, Ceconi-Dean Lucia 2, Cedolini Pietro Sinel 1, Dean Caterina Sinel 1,50, Dean G. B. Got 1, Frat. Dea Cesoi 2, Tosoni Domenico Cosol 1, Cedolini Pietro Ciga 1, Cedolini Domenico Iuri 1, Cedolini Francesco Ciga 0.50 Cedolin Pietro Sinis 1,20, Cedolini Maria Masar 2, id. Ant. fu Michele 1, id. Pietro Cuca 1, id. Mattia fu Giov. 0,50, Ceconi Giov. Bigon 1,50, Guerra G. B. Folon 1, Cecconi Ant. Bigon 1,50, Cedolin Dom. Ciga 2, id Mattia Titon 1, id Agostino 0,50, id G. B. Titon 1, id. Pietro fu Fr. 1.

da Casarsa

Uno scomparso a Sciarra-Sciat

Bazzana Umberto di Antonio, da S. Giovanni di Casarsa, appartiene alla 5.a compagnia dell'11.o bersaglieri che tanta parte ebbe nel combattimento di Sciarra-Sciat il 23 ottobre scorso. Da allora i genitori suoi non ne ebbero più notizia e si può ben immaginare come questo silenzio riesca loro più penoso di ogni realtà.

Questo Municipio telegrafò al Ministero della guerra dal quale non ebbe ancora risposta; ed al comandante l'11.o regg. bersaglieri a Napoli, il quale rispose che Bazzana Umberto della 5.a compagnia non si trova nè nell'elenco dei morti, nè in quello dei feriti, nè in quello dei dispersi, nè in quello dei malati della campagna. E allora?! In due righe di poscritto aggiunge che fra i morti della 5.a compagnia nel combattimento di Sciarra-Sciat figura il nome di certo Barsano. Chissà che ancora i desolati genitori non possano riabbracciare il loro figliolo!

Commissione Pellagrologica Provinc. di Udine

UN CONCORSO

Allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità, la Commissione Pellagrologica Provinciale indiceva nel giugno scorso e per i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo un apposito Concorso a premi.

Veniva incaricata dell'esecuzione del Concorso la Sezione, con Sede in Latisana, della Cattedra ambulante d'agricoltura, la quale ha stabilito fra i concorrenti la seguente graduatoria:

Granoturchi gialli: 1. Amministr. C. Pancera di Zoppola Chiarmacis; varietà Comune selezionata. — 2. Amministr. Harocopo Malisana; var. Polesana giallo oro. — 3. Teofilo Zio Porpetto; var. Brigantino. — Degni di menzione in ordine di merito: Gorga Valentino, Jalmicco. — Narduzzi Agostino, Castions di Mure. — Meneguzzi G. B, Rivignano.

Granoturchi bianchi: 1. Mario Pez, Porpetto; var. Righetta. — 2. Filomena Vianelli ved. Ganza, Pocenia; var. Sterling Hwithdent. — 3 Amm. Harocopo Malisana; var. Righetta.

La consegna dei diplomi e dei premi in denaro avrà luogo entro il dicembre prossimo.

La morte di ALFONSO MORGANTE

E' scomparso un altro dei sopravviventi della schiera eroica che compì la leggendaria spedizione dei Mille, così vicina a noi e così idealmente lontana da apparirci come un fatto prodottosi in tempo e per volontà di uomini troppo diversi da noi. E' caduto un altro dei viventi ricordi della gesta più gloriosa del nostro risorgimento ed è caduto oggi che la sua presenza fra noi appariva un miracolo ed un augurio alle nostre armi combattenti di là dal mare.

Ricordiamo la bella figura austera e buona del glorioso scomparso al convegno dei friulani superstiti dei Mille, seguito lo scorso anno a Udine, lo ricordiamo nella sua Tarcento, estraneo, come un uomo mondo di ogni debolezza comune a tutti gli uomini del nostro tempo, ai fluttuamenti della politica di tutti i giorni ed alto sulle piccole battaglie troppo volgari all'ombra del campanile del paese natale. Queste figure antiche di nostri contemporanei gloriosi sono di tale grandezza e di tale imponente insegnamento tangibile di eroica bellezza umana che noi le sentiamo mancare con lo sbigottimento indicibile delle cose più rare che formano il nostro patrimonio ideale di umanità, di patria, di bontà e di forza.

Nato in Tarcento Alfonso Morgante l'8 agosto dell'anno 1835, da Gerolamo e da Angela Armellini, era l'ultimogenito di quattro maschi, uno dei quali, Angelo partecipò come ufficiale alla difesa di Osoppo e di Venezia.

Frequentò le scuole elementari a Tarcento e compì gli studi classici nel Liceo di Udine. Successivamente studiò Legge all'Università di Padova dove rimase fino al principio del IV.o anno di studio. Era l'anno 1859. L'Austria chiamava alle armi tutti i suoi soldati di leva del Lombardo-Veneto ed anche ad Alfonso Morgante toccava rispondere alla chiamata. Vi rispose come la gran parte di tutta la gioventù che sentiva italianamente: scappò in Piemonte in compagnia di Bertossi e Riccardo Luzzato, s'arruolò come volontario nel 2.o Regg. Granatieri di Sardegna, 16.a comp. Fece tutta quella campagna di guerra combattendo a S. Martino, e successivamente partecipando all'assedio di Peschiera. Finita la guerra si recò a Pavia a compiere gli studi legali e conseguì in pochi mesi la laurea dottorale.

Giovine buono distinto e fervido di mente si cattivò l'affetto e l'amicizia di quanti avvicinava.

Ebbe amico il valoroso Tita Cella e con lui il 4 maggio 1860 partì da Pavia alla volta di Genova per salpare da Quarto con Garibaldi ed i suoi Mille Imbarcò sul *Lombardo* per Talomone, e da Talomone in avanti viaggiò sul *Piemonte*.

Dopo lo sbarco di Marsala prese parte alla battaglia di Catalafimi, combattendo da leone e conquistandosi la medaglia d'argento al valore militare. Alla presa di Palermo era nella 7 compagnia comandata da Benedetto Cairoli. Creato Luogotenente, alla battaglia del Volturno comandava la 4. compagnia del 2. Regg. della Brigata Eber. Nè qui finisce la vita militare di Alfonso Morgante perchè nel 1863 lo troviamo a partecipare alla disgraziata spedizione d'Aspromonte nella quale la ferita di Garibaldi gettò nel tutto l'Italia.

Tornato quindi a Pavia dopo la pratica conseguì il notariato in Teglio di Valtellina e si recò in questa residenza sul principio del 1866; ma pochi mesi dopo, nel maggio, lasciò il notariato e riprese le armi col suo grado di luogotenente comandante la 4.a comp. nel 7.o Reggimento volontari combattendo contro gli austriaci nel Trentino prendendo parte alla battaglia di Bezzecca.

Finita la Campagna riprese a Teglio le sue funzioni di notaio; ma già nel 1866 otteneva di essere traslocato a Tarcento, suo paese natale, da dove non si mosse più.

Lavoratore indefesso reputato professionista sebbene fosse tutto dedito alla famiglia (nel 1867 aveva sposato a Pavia la Nobile Palmira Vistarini, dalla quale ebbe parecchi figli) ebbe campo di esplicare il suo ingegno e la sua attività nei pubblici uffici, e nel 1869 lo troviamo una prima volta Consigliere provinciale in Valtellina, e dal 1895 al 1902 Consigliere provinciale per il Mandamento di Tarcento. Dal 1882 al 1885 aveva coperta la carica di sindaco del suo Comune.

Uomo di forte carattere come di ingegno e di patriottismo egli si era creato in Tarcento e presso quanti lo conobbero una venerazione che andava al di là della venerazione del superstite glorioso e lo additava come un raro esempio di padre e di cittadino.

Egli si è spento serenamente ieri mattina alle 6.

I suoi funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi in Tarcento con l'intervento delle autorità e della cittadinanza.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Questa sera seguirà la decima rappresentazione dell'opera «Gioconda».

TEATRO SOCIALE

«I ventri dorati» ottennero ieri sera un discreto successo presso il nostro pubblico. Salvo qualche debole zittio all'ultimo atto il lavoro, originale, ben condotto e ben reso fu applaudito alla fine di tutti gli altri atti.

Questa sera si darà la bella commedia di Paolo Ferrari: «Amore senza stima» nella quale hanno parte Gemma Gaimmi e Ettore Berti.

Dopo il terzo atto Ettore Berti dirà la «Canzone d'oltre mare» di Gabriele D'Annunzio.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Serva infedele

La serva Maria Del Gobbo derubava burro, latte ed altro alla propria padrona Maria Del Zotto.

La serva confessa e si busca 3 mesi. Dif. Mario Bellavitis.

Il galante innamorato

Pozzali Giovanni di Sante, d'anni 23 nativo di Papozze (Rovigo) faceva all'amore con certa Giuseppina Polanis da Tricesimo.

Un giorno in cui si era recato a trovarla ebbe la sfortuna di non trovarla in casa. Allora, per renderle nota la sua visita, ebbe la luminosa di rubarle 15 fazzoletti.

Uscito entrò nel negozio di biciclette di Pietro Gabai e, trovato il figlio Ennio, si fece dare una macchina con cui pensò bene di prendere il largo. Venne però arrestato a Conegliano e ieri giudicato dal nostro Tribunale.

Il Tribunale gli inflisse la pena di 1 mese e 50 lire di multa. Dif. Mario Bellavitis.

A porte chiuse

Romanelli Giuditta, di Udine, è imputata di lenocinio.

Il processo si svolge a porte chiuse e termina con la condanna della Romanelli a 3 mesi.

Mortaretto omicida

Il 30 settembre u. s. ricorreva la sagra di Subit, in quel di Attimis.

In quei paesi si usa sparare dei mortaretti in segno di allegrezza e questo incarico era stato affidato a certo Tomasino Giuseppe.

Terminata l'opera verso mezzogiorno, il Tomasino aveva lasciato sul posto uno strumento adibito per i mortaretti.

Alcuni ragazzi, ciò visto, s'avvicinarono e, presa un po' di polvere prepararono una carica.

In quella però la polvere esplose e il ragazzo Guion Emilio d'anni 9, rimase gravemente ustionato alla faccia. Dopo tre giorni il disgraziato cessava di vivere.

Il Tomasino comparve ieri imputato di omicidio colposo, ma i giudici lo mandarono assolto.

Dif. on. Girardini

PRETURA I. MANDAMENTO

La maestrina impenitente

Ieri comparve dinanzi al Pretore la nota Maria del Zotto, detta la «maestrina» accusata di contravvenzione alla legge sulle case di tolleranza.

Fu condannata a cinque giorni di reclusione.

RINVIATO ALLE ASSISE

Quel giovinotto che giorni fa, semi ubbriaco, al Caffè dell'Agrario si era espresso in termini poco corretti verso il Re e l'esercito italiano combattente a Tripoli, è stato dall'Autorità Giudiziaria rinviato al giudizio della Corte d'Assise.

Egli è un operaio e si chiama Fabio Fabris.

Libri, giornali, riviste

Prof. Dott. Luigi Tomellini — *Manuale di Polizia Giudiziaria* — Volume di pag. XX-352, con 161 incisioni ed una tavola a colori, L. 5. — Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1912.

E noto come da qualche anno si siamo applicati, nella lotta contro i delinquenti, dei metodi moderni e scientifici di ricerca, e come molti si siamo dedicati a queste nuove ricerche.

In quasi tutti i paesi si sono impiantati dei servizi e dei laboratorii adatti per facilitare tali indagini ed i risultati ottenuti sono rassicuranti per l'avvenire. Al servizio della Polizia vi sono ora dei sistemi razionali che permettono di combattere il delinquente con molto maggior successo che per il passato. In Italia, benchè si sia incominciato in alcune città ad applicare questi metodi, manca però un libro che aiuti a popolarizzare i nuovi ritrovati. Questo piccolo Manuale di Polizia Giudiziaria risponde appunto alle esigenze. In esso l'autore ha riassunto tutto ciò che si conosce fin'ora sopra questi metodi d'indagine in modo da riuscire utile, a chi, per il proprio Ufficio, deve occuparsene; così il medico legale, il giudice, il funzionario di polizia, vi troveranno gli esempi ed i consigli che lo possono guidare nelle ricerche, ed aiutare a ben condurre un'inchiesta sia nei reati contro le persone che contro la proprietà.

Vari sono i capitoli in cui è diviso il Manuale: nel sovraluogo è rilevata l'importanza della fotografia, specialmente della fotografia metrica che permette di misurare le grandezze reali degli oggetti e calcolare le distanze. Altri capitoli prendono in esame tutto ciò che può riscontrarsi in un sopraluogo e servire da filo conduttore: perfino della cenere di sigaretta o dei resti di fiammiferi fecero identificare il colpevole! Sembra che questo sia parto di fantasia di romanziere eppure sono fatti realmente avvenuti!

Nè minore svolgimento ha la parte riguardante le impronte digitali, delle quali l'autore si occupa lungamente esponendo la loro enorme importanza e citando gli esempi che hanno stabilito il loro indiscutibile valore pratico.

Nell'identificazione dei recidivi sono trattati i diversi metodi per riuscire a riconoscere un pregiudicato che già altra volta fu arrestato e che abbia mentito le proprie generalità. In questo capitolo si prendono in esame sia il metodo di Bertillon che quelli basati sulle impronte digitali.

Nel segnalamento descrittivo si insegna il modo di riconoscere un individuo mediante i caratteri fisionomici considerati in *modo razionale*.

Il Manuale del Prof. Tomellini si presenta molto interessante non solo per gli studiosi, ma anche per i profani e la lettura ne riuscirà gradita perchè l'autore ha cercato di renderlo accessibile a tutti. Egli ha portato nel suo lavoro un largo contributo personale, essendo rimasto per diversi mesi alla Prefettura di Polizia di Parigi ed avendo messo in *pratica* gli ammaestramenti del Bertillon in molti casi di cui si è dovuto occupare a Genova.

La parte illustrativa del libro è composta principalmente di fotografie dell'autore ed è molto ricca. Non vi è capitolo che non sia opportunamente illustrato.

E certo che il Manuale del Prof. Tomellini avrà un meritato successo, tanto più che ora all'estero non solo si applicano largamente i nuovi metodi, ma si pubblicano sull'argomento opere molto voluminose così che vi era bisogno di un libro di piccola mole che riassumesse ciò che si conosce fin'ora senza dilungarsi in complicate disquisizioni scientifiche.

Cronaca Cittadina

Società Operaia Generale

Seduta consigliare

Iersera con l'intervento di 14 consiglieri ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della Società Operaia generale. Presiedette la seduta il pres. E. Liesch.

Il processo verbale, dopo un chiarimento chiesto dal Consigliere Vendruscolo, e fornito dal Presidente, venne approvato.

I conti dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre vennero senza eccezione approvati. Così pure vennero approvati i rendiconti del 2. e 3. trimestre.

All'oggetto «domande per sussidi continui» il direttore Cremese informa di quanto si discusse in argomento nelle due sedute del Comitato Sanitario.

Il Consiglio votò le proposte presentate dal Comitato Sanitario e cioè l'accettazione di 7 domande su 11 richiedenti.

Vennero accettate le dimissioni dei revisori signori Luigi della Rossa e rag. Ivo Segala e nominati in loro sostituzione i soci signori di Belgrado conte Orazio, Raiser Guido e Tonini Gabriele.

All'unanimità venne accettata la proposta della Direzione di concorrere con L. 100 in favore dei morti e feriti nella guerra di Tripoli.

Venne deliberato di convocare l'Assemblea dei soci il giorno 7 dicembre ore 8 pom.

All'oggetto «Cassa Nazionale» riferì il direttore alle finanze A. L. Grassi. Il Consiglio prese atto di tali comunicazioni riservandosi di ritornare in argomento.

Il direttore Savio riferì su alcuni nuovi aspiranti a socio e vennero accettate numerose domande.

Il direttore Pignat riferì sulla Scuola d'Arti e Mestieri e partecipò che in una recente seduta venne nominato a Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola stessa il cons. com. sig. Vittorio Vittorello.

Infine il Presidente Ernesto Liesch fece parecchie comunicazioni d'indole amministrativa.

Prima che la seduta venisse sciolta, il cons. Rinaldo Greatti domandò spiegazioni sulla posizione di una socia radiata dai ruoli sociali.

A lui risposero il Presidente ed il Direttore Cremese.

La giornata di S. Caterina

Al tempo uggioso e la nebbia fitta ed avvolgente hanno in buona parte guastata anche oggi la seconda giornata della tradizionale fiera di S. Caterina.

In giardino grande l'animazione è però abbastanza intensa e così pure nelle vie cittadine.

Il mercato sono stati condotti numerosi animali, ma gli affari procedono stracchi.

Invece i baracconi che affollano la nostra Piazza fanno affaroni come sempre.

Cameriere stanco della vita

Ieri sera verso le 9 il giovane cameriere Margonari Flaminio nella propria abitazione in via Solferino 17, spinto da dispiaceri amorosi, ingoiava una forte dose di sublimato corrosivo.

Mentre però egli stava compiendo l'atto insano, venne sorpreso dalla cognata che gli tolse di mano la bottiglia.

Il Margonari, che null'altro se non «morte» ormai desiderava, sfuggì e si recò in città ponendosi a gemere disperatamente davanti alla Questura, nella speranza di poter ivi esalare l'ultimo respiro. Invece per caso, uscirono dalla caserma poco dopo le guardie Fortunati e Rossano che trasportarono il sofferente all'Ospedale dove un'energica lavatura di stomaco tolse di pericolo il disgraziato.

E' da sperarsi che il Margonari si ravveda e che si ricordi come nella sua giovine età, la vita ha ancora molte speranze ed illusioni le quale pur bene perseguire infaticabilmente!...

Per le modifiche allo Statuto dell'Associazione Agraria Friulana

Ci consta che la Commissione dell'associazione Agraria Friulana che si occupò della revisione dello Statuto, si riunirà quanto prima, ad iniziativa dei relatori, per vagliare le osservazioni che vennero fatte da alcuni consiglieri nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione stessa.

Contro una grazia sovrana

Un' interpellanza dell' on. Cabrini

Abbiamo a suo tempo pubblicato delle varie denuncie dell'ispettore provinciale del lavoro contro persone che in onta alla legge sulla emigrazione dei minorenni, sfruttavano all'estero fanciulli sotto i quindici anni e favorivano in tutti i modi la emigrazione clandestina.

La pretura di Tarcento aveva, in seguito a quelle denuncie, pronunciate varie sentenze di condanna.

I condannati avanzarono domanda di grazia, appoggiandosi anche ad influenze politiche locali.

Tuttavia la pretura, la procura del Re di Udine e la procura generale di Venezia diedero parere contrario, in base al quale il ricorso in grazia venne respinto con decreto reale.

Ma ultimamente si venne a sapere che la domanda di grazia era stata accolta.

Come mai? Nessuno poteva spiegarlo. Cioè... si spiegava di nuovo con le influenze politiche messe in moto.

Noi però sappiamo che in seguito al decreto di amnistia, che condona la pena a un gruppo numeroso di violatori della provvida legge l'on. Angelo Cabrini svolgerà una interpellanza al Parlamento nazionale.

A Trieste si parla e si scrive italiano

Leggiamo sul «Indipendente» di Trieste:

«Esiste a Udine certo signor Adriano Tamburlini, il quale tiene un esercizio al viale Duodo N. 34, e che smercia un suo preparato per la disinfezione del bucato. Questo signor Tamburlini ha il coraggio di mandare a esercenti di Trieste una circolare réclame del suo prodotto stilizzata in lingua slovena in cui indica persino il nome della città in cui egli vive con un nome sconosciuto a tutti, mettendovi appena accanto e fra parentesi, come una traduzione qualsiasi, il nome di Udine.»

«Sarebbe bene che questo signore imparasse un po' che Trieste è una città italiana, e sarebbe bene che si incaricassero di insegnarglielo gli udinesi i quali pure devono essere offesi dall'agire di questo signore che si permette di storpiare il nome della loro città in circolari che manda anche in città italiane».

Elargizioni per onoranze funebri

All'Asilo Notturno in morte di Micheloni Mario: Canciani Filomena lire 2, Tellini cav. Edoardo 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Gaetano Fabris: Pietro Rizzi lire 1, Anna ed Alfonso Tabacco 1; di Botti Luigi: Attilio Pinzani di Palmanova 2; di Mario Micheloni: Ferrario d.r Reginaldo 5, Guido Treleani di Palmanova 5, Emilio Klauferer 5, Attilio Piuzani di Palmanova 2, Antonio geom. Locatelli 5.

Alla Dante Alighieri in morte di Botti Luigi: Romolo Leonarduzzi lire 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Maria Podrecca Blasoni: Emma e Vincenzo Pignattaro lire 2, Teresa Tosolini e fam. 10, Maria Blasoni fu Valentino 2, Giacomo e Carolina Paolini Blasoni 2; di Mario Micheloni: Domenico Bevilacqua 2, Pietro Magistris 2.

Il professore Baccelli,

di Roma, dichiara: Da più anni mi servo dell'acqua purgativa naturale FRANCESCO GIUSEPPE, ed ho sempre dovuto lodarmene per la sua azione pronta e sicura, senza essere accompagnata da qualsiasi fenomeno spiacevole.

L'ORIGINE GLI SCOPI, IL FUNZIONAMENTO del Padiglione contro la tubercolosi

Come abbiamo ieri promesso, dai «Cenni su la origine, gli scopi, il funzionamento del Padiglione Tullio» riportiamo per intiero il capitolo che parla del programma e norme direttive dell'ambulatorio. Sono pagine interessantissime che non possono riassumersi, e sulle quali invitiamo il pubblico a fermare la propria attenzione. Dopo questa lettura ognuno trarrà il conforto di sapere che la città nostra anche nei riguardi dell'igiene sociale e della prevenzione della tubercolosi, lavora indefessa e fidente.

I capisaldi del Programma d'azione dell'Ambulatorio sono i seguenti:

1. Esaminare, istruire e consigliare, alla luce dei nuovi punti di vista curativi e profilattici, gli individui affetti o minacciati di tubercolosi;

2. Esercitare una specie di vigilanza e di tutela su di essi e sulle loro famiglie mediante inchieste per conoscere gli ambienti dove abitano, i rapporti dei malati con i famigliari o conviventi lo stato di salute di questi, le condizioni economiche ecc;

3. Contribuire, ove il caso lo richieda, a migliorare gli alloggi nei riguardi della cubatura, della aereazione, ecc. Provvedere al mantenimento della proprietà innanzi tutto, eventualmente alla disinfezione periodica dei locali e della biancheria e ciò col concorso delle persone di famiglia e, ove occorra, dell'Ufficio Municipale di igiene. Denunciare, ove possibile, i cambiamenti di alloggio dei tubercolosi;

5. Sussidiare direttamente o far sussidiare da altri istituti i malati bisognosi e le loro famiglie.

Questi punti non hanno bisogno di essere molto illustrati. Ammesso che ogni tubercolotico rappresenta un focolaio capace di disseminare la infezione intorno a se, che non sempre esso può essere isolato, che vi sono dei tisici che portano innanzi per anni e anni, a seconda della resistenza loro, la malattia senza guarirne mai, è evidente l'importanza di insegnare ad essi il modo di contenersi o di esporre ai famigliari in forma piana e dimostrativa quali siano le norme per la loro difesa personale e sopratutto per la difesa dei bambini che più degli altri sono esposti a contrarre la malattia.

E' nota la grande rivoluzione di idee che da qualche anno è andata affermandosi nei riguardi della cura e della profilassi della tubercolosi. Oggi si vuole che intorno al malato vi sia il maggior spazio libero possibile, che esso e chi lo avvicina respirano aria pura e rinnovata. Quindi la grande importanza di occuparsi degli alloggi dei tisici, di curarne la proprietà, di allontanare da essi con mezzi appropriati la polvere, di ricambiare e di sinfettare la biancheria.

L'allontanamento del tubercoloso dall'officina e il riposo assoluto è altra condizione provvida per dare a lui, se è ancora in tempo, la possibilità di guarire e preservare del pericolo del contagio i compagni di lavoro. Ma ciò non si ottiene la maggior parte delle volte se non fornendo al malato quei mezzi di sussistenza che l'inazione gli toglie. Quindi la necessità di sussidiare con buoni alimentari le famiglie dei malati.

Ora, ecco come l'Ambulatorio ha esplicata la sua azione durante questo primo biennio del suo funzionamento:

Si cerca anzitutto di conoscere bene il malato e l'ambiente nel quale vive. Si raccoglie diligentemente caso per caso l'anamnesi famigliare e personale. Si eseguisce l'esame fisico e, se vi è espettorazione, anche l'esame batteriologico dello sputo. I dati raccolti sono registrati in apposito diario. Se l'ammalato non è riconosciuto tubercolotico, nè predisposto, può ricevere per una volta una prescrizione medica, ma non è invitato a ripresentarsi. I tubercolotici di forme aperte o chiuse, e i predisposti od esposti sono invitati e sollecitati a frequentare periodicamente l'Ambulatorio.

Le visite e le cure sono gratuite per tutti i poveri accertati o presunti. Ai poveri riconosciuti dalla Congregazione di Carità, i Sanitari dell'ambulatorio sono autorizzati a rilasciare le ricette gratuite in base all'elenco dei medicamenti approvati per il servizio medico comunale. L'Ambulatorio è poi provveduto di un corredo proprio di medicinali, specialmente di uso ipodermico non facenti parte di detto elenco e che si ritengono necessari od utili per la specialità dei malati che ad esso ricorrono.

Per ogni malato tubercoloso o gravemente sospetto o evidentemente predisposto, è avviata un'inchiesta presso la rispettiva famiglia allo scopo di conoscere: le condizioni igieniche dell'abitazione, lo stato di salute delle persone conviventi, la cubatura delle stanze la loro esposizione, il modo col quale è tenuta la pulizia, i rapporti della casa coll'abitazioni vicine, inoltre condizioni economiche nella famiglia, quanti sono i membri di essa che lavorano, quali i proventi cumulativi, se la famiglia è sussidiata ecc. Tali inchieste

esguite ad opera del comitato di ore visitatrici le quali nelle loro in-[...]i hanno il compito di riempire [...] scheda informativa appositamente [...]pata.

[...]e signore stesse, d'accordo coi me[...] dell'Ambulatorio, indirizzano, con[...]no ed aiutano le famiglie in quelle [...]che che ogni singolo caso richiede. [...]i malati che versano in evidenti e [...] accertate ristrettezze economiche [...]non sia provvisto in un modo ade[...] mediante sussidi da parte della [...]regazione di Carità o di altri Isti[...] si rilasciano dei buoni alimentari [...]la locale Cucina popolare. Gli ali[...]i forniti consistono abitualmente [...]inestre, carni, brodo, latte, pane [...]o, ma la cucina popolare, in se[...] ad accordi presi, fornisce anche [...] speciali.

[...]e signore visitatrici nelle loro ispe[...]i presso le famiglie dei malati han[...] compito di informarsi, oltre che [...]utto quanto interessa il malato [...], anche dei rapporti fra esso e [...]tri membri di famiglia o persone [...]iventi. Se vi sono fra questi dei [...]i, dei malaticci o tossicolosi, ven[...] sollecitati a farsi visitare all'Am[...]torio.

[...]lla disinfezione delle abitazioni [...] provvisto nei seguenti modi: [...]do nulla vi sia in contrario da [...] delle famiglie, si richiede l'in[...]nto dell'Ufficio Sanitario comu[...]. Quando le famiglie a ciò si op[...]gono, le disinfezioni vengono pra[...] dalla inserviente dell'Ambula[...] o dalla famiglia stessa sotto la [...]zione delle signore visitatrici. Que[...] come pure i medici dell'Ambula[...] impartiscono volta per volta le [...]e per la buona tenuta delle abi[...]ni (pulizia, ventilazione, ordine, [...]).

[...]'educazione igienica del malato e [...] rispettiva famiglia è una delle [...]ipali cure dei sanitari dell'Ambu[...]o e delle signore visitatrici.

[...]'ammalato che è convinto di essere [...] dalla tubercolosi, raramente si [...]ccupa del pericolo a cui sono espo[...] persone che lo avvicinano. Non [...] difficile ottenere da esso l'os[...]anza delle norme profilattiche quan[...] si persuada della utilità che que[...]anno per lui stesso. Così per esem[...] l'insegnare al malato, come noi [...]mo, che lo sputare in terra o [...]azzoletto è causa di continue rein[...]ni del suo apparato respiratorio, [...]stantemente per risultato ch'egli [...]ri scrupolosamente la regola di [...]putare fuori dei recipienti a ciò [...]stati.

[...]r i casi in cui l'ambiente dome[...] risulta assolutamente inadatto nei [...]ardi igienici e profilattici per in[...]cienza di spazio, di ventilazione, [...]ce, in attesa di poter adottare [...]vedimenti più rapidi e radicali la [...]attuabilità si collega al problema [...] costruzione di nuove case a buon [...]ato, problema che attenderà an[...] per molto tempo la sua soluzione, [...]amo in qualche caso provvisto in [...]odo indiretto, aiutando, come si [...], le famiglie mediante buoni ali[...]tari o facendole sussidiare nella [...]ra più larga possibile dalla Con[...]azione di Carità, Istituto Cronici, [...] offrendo loro così il modo di [...]re un affitto meno misero e di [...]rarsi quindi un alloggio più sa[...]e.

[...]o stesso modo l'Ambulatorio si [...]ene quando si tratta di render [...]bile l'astensione dal lavoro per un [...]do di settimane o di mesi a indi[...] defatigati che per il loro abito, [...] malattie progressive o per il fatto [...]ppartenere a famiglie tubercolose [...] considerarsi in istato di immi[...]a morbosa tubercolare.

[...] malati, riconosciuti affetti da for[...] tubercolari iniziali o latenti, sono [...]tamente sorvegliati. I mezzi im[...]ati per assicurare la loro frequen[...] all'Ambulatorio consistono nelle [...] apprestate loro ambulantemente [...] forma di iniezioni ipodermiche o [...]lazioni ecc., e nel largire quei far[...]i di cui l'Ambulatorio è provvisto [...]e non figurano nell'elenco dei me[...]ali che possono essere procurati [...]ante ricette. Nel contempo essi [...]ono istruiti sul modo di contenersi [...]so alle loro famiglie e queste [...] informate della necessità e dei [...] di premunirsi dal contagio.

[...]r quanto riguarda la profilassi [...] degli ambienti, si sta costituendo [...] comitato operaio e si sono avviate [...]che presso i proprietari e i diret[...]i di fabbriche, laboratori ed officine [...] ottenere che gli operai che pre[...]sero segni di anemia, di inde[...]mento fisico o tosse sieno fatti vi[...] all'Ambulatorio.

[...]ni qualvolta qualche operaio si [...]ta al nostro esame e viene ri[...]sciuto ammalato di tubercolosi, si [...] di ottenere il suo spontaneo ri[...] almeno temporaneo, dall'officina [...] è addetto sovvenendolo in tutti [...]di possibili e cioè mediante certi[...] e raccomandazioni per gli isti[...] di beneficenza, fornendo loro i so[...]doni alimentari, e se vi sono [...]ssi, raccomandandoli all'interes[...]to del Comitato Protettore del[...]nza.

* *

Come risulta dai dati statistici che riportiamo più sotto, il numero dei turbecolotici di cui ebbe ad occuparsi l'Ambulatorio in questo primo periodo di circa due anni fu di 239. Detraendo coloro che per essere semplicemente sospetti o in istato di imminenza morbosa non possono considerarsi come veri tubercolosi, quella cifra può essere ridotta a 200, e quindi 100 o poco meno sono i tubercolotici che frequentano annualmente l'Ambulatorio (1). Che cosa rappresenta tale cifra rispetto alla totalità dei tubercolotoci polmonari del Comune di Udine?

Generalmente si ammette che il numero complessivo dei tubercolotici in corso di malattia equivalga a tre volte il numero dei morti nello stesso anno e per lo stesso morbo. Siccome la mortalità media annua per tubercolosi polmonari fu in questi ultimi anni in Udine di 111 all'anno, il numero complessivo dei tubercolosi viventi dovrebbe essere di circa 333. Ne consegue che i frequentatori dell'Ambulatorio non sono presentemente molto al di sotto di un terzo della totalità dei malati di tal genere esistenti nel nostro Comune. Cifra abbastanza elevata se si considera: 1 che all'Ambulatorio non accedono nè hanno bisogno di accedere (avendo sufficienti mezzi per istruirsi e difendersi) coloro che si trovano in buone condizioni economiche; 2.o che non è possibile vincere d'un tratto il pudore che trattiene alcuni, pur bisognosi, dal mostrarsi in pubblico in un luogo dove concorrono notoriamente dei tisici.

Non v'ha dubbio che dissipandosi un po' alla volta i pregiudizi che lo avversano e aumentandosi gradamente (com'è sperabile) la sua potenzialità economica, il Padiglione Tullio porterà un serio contributo alla lotta sociale contro la tubercolosi.

Così finisce la relazione. E la statistica che riporta è confortante, noi riguardi del lavoro che risulta sia stato fatto dall'Ambulatorio; perchè se facciamo un confronto col movimento del Dispensario antitubercolare di Milano, istituite le debite proporzioni fra la popolazione e la mortalità per tubercolosi delle due città (come avevamo occasione di rilevare da un quadro statistico che ci venne sott'occhio), apprendiamo che la frequenza di ambulanti che nel nostro si verifica, supera di qualche poco quello dell'ambulatorio milanese.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti in Tripolitania

Continuazione dell'XI elenco:

Caterina Bernardinis 1, Antonini Vittorio 5, Moroso Giovanna 2, Cini-Penso 1, Emma Bernardinis 1, Vanelli Giuseppe e F.lli 2, Lucia Marcuzzi 2, Francesca Pittis 1, Morteani Giovanni 1, Malisani Pietro fu Gius. 1, Hiche Rodolfo 0.50, Fornizzi don Giovanni 3, Zencher Giacomina 2, Carolina Lei 5, Madussi Pio 4, Pastorutti Carolina 0 50, Pasqualis Maria 0.50, Stel Giuseppe 1, Ferraro Luigi 3, N. N. 0 20, Feruglio Antonio 1, Tosoratti Gio. Maria 1, N. N. 0.35, Fabris Giuseppina 4, Michelutti Sessis 1.50, Pravisani Giacomo 3, Pastorutti Vicenza 0.50, Zoratti Fausto 1, Nardo Antonio 0.50, Gravigi Teresa 2, Gravigi Anna 1, Steffenato Maddalena 1, Ottorino Bossi 2, Enrico de Brunati 2, Feruglio Tiziano 0 50, Travaini famiglia 1, Spadavecchia Domenico 1, Zanolini Carlo 2, Valle Luigi 2, Floreano Pancera 0.40, Tessarolo Sante 2, Clelea Domenico 2, Lusa Giacomo 1, Tellini Giuseppe 1, Tellini Felicita 0.40, Tudek Giuseppe 1, Steffenato Giovanni 5, Zaina Pietro 0.50, Paiao Vittorio 0.50, Gurisatti Galentino 2, Castellarin Isaia 1, Finotti Rosa 1, Folin Angelo 1.50, Mazzilli Mauro 2, Scarpa Fortunato 2, Del Mondo Ant. 1, Orlando Giuseppe 1, Rossini Libero 1.

(Continua)

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

N.° 1641

MUNICIPIO DI FORNI DI SOTTO
Avviso di concorso

E' aperto il concorso a Segretario del Comune che avrà l'obbligo del disimpegno gratuito delle stesse funzioni per conto anche della Congregazione di Carità, collo stipendio di lire duemila gravato dalle imposte, contributi e tasse di legge, pagabile in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro, corredate dai documenti voluti dall'art. 95 del regolamento esecutivo della legge comunale comprovanti la idoneità, la maggiorennità, la cittadinanza, la immunità penale escludente la capacità, la buona condotta e nonchè da quegli altri che si credessero opportuni da far valere nella graduatoria, dovranno prodursi a questo protocollo entro il 15 dicembre p. v.

Dovrà l'eletto assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Forni di Sotto, 12 novembre 1911

Il Sindaco
G. B. POLO.

Municipio di Morsano al Tagliamento

Prov. di Udine — *Dist. di S. Vito al Tagl*

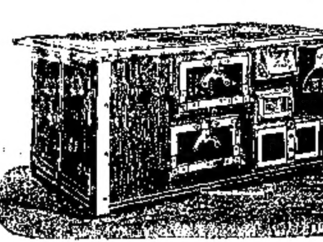
A tutto 5 dicembre 1911 è aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2200: e relativi aumenti sessennali in conformità al Regolamento Organico, gravato da R. M. e contributo Cassa di Previdenza.

Documenti di rito — Obbligo di assumere il servizio entro 5 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è posto in pianura con N. 4110 abitanti.

Morsano al Tagl. il 17 novembre 1911.

Il Sindaco
D.r G. B. Termini



Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **19.42,** 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.13, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 16.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.50, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, **17.25.** 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 8.49 (1), 11.11, 15.34, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.50, 15.4 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.30, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.0, 13.7, 16.14, 19.22.